



**Settore Agenzie
fiscali e D.F.**

00187 ROMA - Via Piave, 61
Tel. 06/59600687
fax 06/50545464

Coordinamento Nazionale FLP Finanze



sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Segreteria Nazionale

Prot. 260/SN/RM2011

Roma, 5 agosto 2011

NOTIZIARIO N° 100

Ai Coordinatori Provinciali
Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

Incontro con il Ministro Brunetta sulla manovra nel pubblico impiego

LE SOLITE COSE, IL SOLITO BRUNETTA, IL SILENZIO ASSORDANTE DI CISL E UIL

Riportiamo, di seguito e integralmente, il Notiziario n. 48 della nostra federazione sull'incontro di mercoledì scorso con il Ministro Brunetta:

Nella giornata di ieri 3 agosto 2011, presso la sede della Funzione Pubblica a Palazzo Vidoni, si è svolto un incontro fra il Ministro Brunetta e le Confederazioni maggiormente rappresentative del Pubblico Impiego con l'intento da parte dello stesso Ministro di spiegare alle parti sociali, in anticipo rispetto alle spiegazioni più generali che avrebbe dato nel tardo pomeriggio il Presidente del Consiglio ai rami del Parlamento, le ragioni dei sacrifici richiesti ancora una volta ai pubblici dipendenti anche per il 2011, per il 2012, per il 2013 etc., etc.. Per il Ministro Brunetta è stata anche l'occasione per comunicarci - bontà sua - il varo dello schema di decreto legislativo correttivo del dlgs 150/2009, la c.d. Riforma Brunetta, che contiene una serie di articoli modificativi del precedente decreto e che nei fatti blocca ogni possibile e diversa lettura della norma se non quella unilaterale ed in peggio sul fronte delle relazioni sindacali e dei percorsi contrattuali.

Ma veniamo all'incontro e all'introduzione del Ministro che ci ha spiegato in maniera incredibile come i sacrifici dei lavoratori pubblici ed il blocco/rinuncia ai contratti per anni ed anni debba essere comunque letta positivamente a fronte della possibile perdita del posto di lavoro e che, in ogni caso, partendo da una disponibilità di 24 milioni di euro annuali legati ai risparmi di gestione della cosa pubblica, si possa avviare per tutto il pubblico impiego italiano un percorso virtuoso che consenta comunque la redistribuzione di salario ovviamente - dice il Ministro - legato alla produttività ed alla performance.



In buona sostanza, ha aggiunto il Ministro, un'opportunità da non perdere che è stata inserita nel decreto modificativo del 150/2009 per "legificare" anche l'accordo sottoscritto separatamente con CISL, UIL, e Confsal, il 4.2.2011.

Questo è quanto, in buona sostanza, e nel merito delle cose dette dal Ministro si sono registrate le seguenti prese di posizione delle Confederazioni presenti, se pure, ovviamente, con diverse sfumature:

- CSE/FLP, CGIL, CISAL, USB hanno sottolineato la loro contrarietà ai provvedimenti di carattere economico che ancora una volta vessano i pubblici dipendenti ed hanno posto l'accento sulla pesantezza della scelta di "confermare" con un nuovo decreto legislativo quanto già pesantemente attuato dal 150/2009 in tema di relazioni sindacali e contrattazione;

- CONFSAL ha richiamato la scelta di aver condiviso il percorso tracciato dalla Riforma Brunetta ma di non aver potuto migliorare alcuni degli aspetti critici emersi dalla stessa riforma;

- **CISL E UIL.....silenzio.....un silenzio assordante che può essere letto come una prima presa di distanza dalle scelte di politica economica del Governo, in particolare sul P.I. e dalla logica di trasformare in legge un accordo - quello del 4.2.2011 - che allo stato ha solo dato lustro al Ministro e nessun vantaggio ai lavoratori pubblici; un silenzio in previsione di una possibile ripartenza e con l'ombra lunga delle elezioni RSU 2012.**

Vedremo. In ogni caso, come CSE, lo ripetiamo, abbiamo riconfermato con forza la nostra assoluta contrarietà ai provvedimenti attualmente in essere che rendono i dipendenti pubblici un vero e proprio "bancomat" da cui attingere senza colpire i veri nodi della crisi, le rendite di posizione, l'evasione fiscale.

Una crisi che ancora una volta paga chi ha meno e che deve essere affrontata con una svolta e con una consapevolezza che deve appartenere a tutti gli strati della società e non solo ai lavoratori dipendenti e ai pensionati italiani.

L'UFFICIO STAMPA